

“La Questione Sociale” non solo possa vedere presto la luce, ma possa anche vivere di una vita prospera e duratura.

Il Gruppo La Questione Sociale Tutto quanto riguarda il periodico va indirizzato a “La Questione Sociale” 1946 First ave. New York.

Chicago, Ill. — Domenica, 23 agosto, terremo una festa campestre, il cui ricavato sarà devoluto a totale beneficio della stampa libertaria.

Vi saranno molti divertimenti e il sorteggio di un oggetto da salotto del valore di \$ 20, offerto dal compagno Cesare Fornara. E non mancherà neppure la propaganda, perchè vi parleranno D. N. Abenavoli e Umberto Postiglione.

L'immane ballo avrà principio alle 2 pom., animato dall'orchestra del maestro G. Bartoli.

Il W. Pullman Mullauer Grove Park, 117 Princenton ave., si aprirà alle 10 antimeridiane ed all'entrata chiunque acquisti il biglietto d'ingresso di 10 soldi avrà diritto a due opuscoli di propaganda. Per le donne l'ingresso è libero.

Per accedervi si prende il carro n. 119 in Wabash ave., si scende a Princeton e si cammina due blocks al nord.

Si spera in un large concorso di pubblico. **Gli anarchici di Chicago.**

Corriere di New York

I signori delle 4 strade non sanno e non possono soffrire, a quanto pare, che gli anarchici di New York da parecchio tempo e senza il loro intervento abbiano preso e condotto a buon fine col massimo entusiasmo nell'interesse della causa rivoluzionaria parecchie iniziative.

Gli anarchici, stanchi di sentirsi chiamare fannulloni, confusionari, lanciatori di parole vuote, ecc., dopo aver dato incondizionatamente, disinteressatamente le loro migliori energie in tutte le agitazioni, sempre e dovunque l'interesse proletario era in giuoco e una buona causa era da sostenere, gli anarchici, che se non domandano compensi alle loro azioni ispirate unicamente all'ideale che professano, non vogliono neppure passare da rimarchiati, hanno compreso la necessità di fare da sé, con le proprie forze, seguendo i propri metodi di lotta accanto a quei sovversivi i quali, anche se non anarchici, mostrano entusiasmo sincero per tutto quanto può interessare il proletariato oppresso.

Ma lasciamo le parole e veniamo ai fatti.

Non appena avuto notizia del movimento insurrezionale determinatosi in Italia, la sera del 9 Giugno gli anarchici che si trovavano riuniti nella Ferrer School, pensarono di costituirsi in comitato e preparare un'agitazione in favore dei compagni d'Italia. Prevalse l'idea sciagurata di allargare l'agitazione interessando tutti gli elementi sovversivi, si diramò analogo invito a mezzo della stampa. Nella successiva riunione del 14 giugno, riunione affollatissima e vibrante d'entusiasmo, si costituì definitivamente il Comitato per l'agitazione italiana, con la rappresentanza delle varie tendenze e con l'adesione di tutti i gruppi sovversivi che avevano mandato i loro rappresentanti.

Iniziando il suo bravo lavoro il Comitato pensò, come suo dovere, rivolgersi ai “compagni” delle 4 strade, perchè facenti parte del Comitato stesso per la necessaria cooperazione. Il compagno che incaricò della bisogna si recò agli uffici di quei signori per esprimere il desiderio del Comitato, se ne tornò scandalizzato con questa risposta:

“Noi daremo il nostro contributo di lavoro alla iniziata agitazione a patto che il Comitato sia sostituito da un nuovo Comitato composto di due socialisti, due sindacalisti e due anarchici. Se ciò non vi accomoda, non muoveremo un dito!”

Appresa questa strabiliante risposta, è facile immaginare quello che si poteva pensare fra i componenti il Comitato.

Ma il Comitato — si diceva — è già costituito, ogni tendenza sovversiva è già rappresentata, il lavoro è già iniziato, si sono già stampati e diramati manifesti e schede di sottoscrizione. Si vuol dunque imbrogliare la matassa? Questo è un ricatto bello e buono! Ebbene, faremo a meno di “quei signori”, ce la sbrigheremo da noi e sarà meglio.

Ma “quei signori”, accortisi della mossa sbagliata, tornarono alla carica. Mandarono qualche loro emissario alle nostre riunioni e cominciarono a modificare la loro brigantesca proposta.

Fra di noi stessi, vuoi per ingenuità,

vai per debolezza, parecchi si commossero ad un pistolotto gesuitico. “Mentre in Italia si lottava coraggiosamente, noi avevamo il dovere di far cessare le personali animosità e procedere uniti nell'agitazione” e nella riunione del 22 Giugno si addivenne, in massima, alla formazione del comitato dei nove. In detta riunione però i socialisti erano contumaci ed i sindacalisti non vollero fare i nomi dei loro rappresentanti, e parecchi dei componenti il vecchio comitato erano assenti perchè impegnati nella lotta a Tarrytown. Così che la costituzione del famoso comitato dei nove era — come ognuno può vedere — tutt'altro che definitiva. Comunque, dati gli accordi presi, nell'interesse dell'agitazione iniziata e per evitare pettegolezzi, si sarebbe andato avanti, se quei signori non si fossero affrettati ad annunziare sul loro giornale una costituzione di comitato, che era niente affatto definitiva, ed a fare apparire come propria l'iniziativa del comitato preesistente in ordine ai comizi preparati per i giorni successivi.

Nella riunione del 26 giugno i componenti il comitato assenti alla precedente riunione, dichiaravano in modo reciso di non voler riconoscere gli accordi presi dal nuovo comitato, ed altri rinfacciarono a quei signori le loro marachelle, gli atteggiamenti poco puliti di fronte al vecchio comitato, e retroscena, e via dicendo. Ed il temporale scoppì irresistibile. Messi alle strette quei signori non seppero e non vollero dare soddisfacenti spiegazioni, e si ebbero il meritato trattamento. Pieni di tremarella e con nell'anima il peso delle proprie gesuiterie, si allontanarono dalla sala dichiarando di ritirarsi dal comitato.

Ed il comitato, costituito da soli anarchici, ha proceduto nel suo lavoro imperturbabile, giungendo a qualche cosa di concreto, come i compagni, che delle piccole burrasche inevitabili non si sgomentano, avranno potuto rilevare. E continuerà nell'opera sua serenamente.

Intorno agli avvenimenti del 4 luglio e loro conseguenze basteranno poche parole. E ne diciamo qualche cosa non già per ubbidire alle intimitazioni di coloro che invece di fare catoneggiano, ma per nostra soddisfazione e perchè, sorretti dalla verità, non temiamo smentite.

Avvicinandosi la data del 4 luglio, il comitato pro agitazione italiana, a prevenire le solite pagliacciate coloniali per la commemorazione di Garibaldi ed impedire che il console rappresentante del governo italico, di quel governo che proprio in quei giorni faceva massacrare il popolo insorto, andasse a profanare la casa dell'Eroe, pensò di organizzare una manifestazione a carattere sinceramente popolare della quale si sarebbe approfittato per l'agitazione in favore dell'insurrezione italiana.

Avuto sentore di ciò, Peppino e Ricciuti Garibaldi divisarono di partecipare alla manifestazione popolare che si preparava, e questa loro decisione credettero opportuno comunicare a Carlo Tresca. Nel chiamare costui al telefono sbagliarono confondendolo col fratello dottor Ettore Tresca, il quale però, chiarita la faccenda, li mise in comunicazione con Carlo. Ed a Carlo Tresca espressero chiaramente il loro desiderio. Questi, prima di impegnarsi definitivamente, dichiarò di voler sentire il parere dei compagni anarchici, e stabilì un convegno. Gli anarchici, interpellati dal Tresca, malgrado tutte le diffidenze e le prevenzioni contro i Garibaldi e specialmente contro il Peppino, del quale ricordavano gli atteggiamenti durante e dopo la campagna del Messico, aderirono in massima alla proposta, riserbando però di decidere in seguito all'abboccamento che doveva aver luogo.

E l'abboccamento ebbe luogo e le dichiarazioni dei due Garibaldi, delle quali diremo fra poco, furono tali da vincere ogni dubbio.

Qui potremmo far punto, poi che dai fatti esposti, fatti indiscutibilmente veri, risulta che i due Garibaldi sono venuti a noi e..... non viceversa. Ma dobbiamo continuare per mettere in luce altre circostanze che serviranno a provare la mala fede del cronista proletario.

Stabilito l'accordo, si organizzò la manifestazione nelle forme conosciute, e nel comizio del 28 giugno al Casino Hall i Garibaldi intervennero per fare le loro dichiarazioni, dichiarazioni analoghe a quelle fatte in privato:

“Noi, seguendo le tradizioni della nostra famiglia, vogliamo lottare col popolo e per il popolo. I peggiori nemici del popolo italiano sono la casa sabauda ed

il suo governo. Noi, che da nostro padre siamo stati educati all'odio per la casa Savoia, noi che il governo italiano non abbiamo voluto servire per non essere contro il popolo italiano, noi siamo disposti, ora che i tempi sono maturi, ad organizzare i lavoratori italiani residenti in America per un'azione rivoluzionaria contro la monarchia e le istituzioni d'Italia, ed il nostro braccio di soldati offriamo per questa causa che riteniamo giusta per il benessere del popolo italiano...”

In seguito a queste esplicite dichiarazioni, qualcuno dei presenti, e, se ben ricordiamo, il compagno Polli, rimproverò a Peppino Garibaldi la sua partecipazione alla campagna del Transvaal e a quella del Messico ed i suoi rapporti di cordialità coi rappresentanti la stampa coloniale, esprimendo le sue meraviglie per il fatto che dei sovversivi, dati i precedenti poco lodevoli del “piccolo” Garibaldi, si fossero decisi ad invitarlo alla manifestazione popolare.

A queste obiezioni del Polli rispose prima Peppino Garibaldi, dichiarando che alle due menzionate campagne aveva partecipato per formarsi un'educazione militare della quale sentiva bisogno, ed in quanto ai suoi rapporti con la stampa coloniale affermò di essersi ingannato ritenendo i giornali italiani della colonia i soli e genuini esponenti dei bisogni del popolo immigrato e che solo più tardi si era accorto dell'errore, avendo conosciuto che dietro la così detta stampa coloniale si nascondeva “una masnada di briganti e di ruffiani”, degna del massimo disprezzo. Il compagno Cancellieri poi, a nome del comitato, affermò recisamente che i Garibaldi si erano offerti, a mezzo di Carlo Tresca, per partecipare al comizio per la commemorazione del loro Avo. Ed a quella affermazione chiara e categorica del Cancellieri i due Garibaldi presenti non opposero nulla, perchè nulla potevano opporre.

Era dunque assodato, fino dal 28 giugno u. s., che i due Garibaldi si erano offerti per la commemorazione al comitato popolare, e non questo a quelli. Che i due avventurieri, nipoti dell'Eroe, non fossero da prendere troppo sul serio sapevamo. Più tardi, quando i due menzionati avventurieri si sono abbandonati a..... curiose dichiarazioni e si sono messi a trascinare coi “banditi e ruffiani” del giornalismo coloniale, noi li abbiamo smentiti con una lettera che il “Progresso Italo-americano” pubblicò mutilandola dei periodi più interessanti. E le nostre smentite avremmo ribadito meglio sui giornali sovversivi se non fosse intervenuta la notizia d'un'azione giudiziaria che si voleva spiegare contro i “profanatori” della casa di Garibaldi e i “ladri” della bandiera.

Aspettavamo gli eventi per regolare le nostre mosse, chè noi sappiamo quello che ci facciamo e non sentiamo affatto bisogno di consigli e d'incitamenti da parte di chi vive e si nutre di pettegolezzi e di malignazioni, a sfogo di bassi ed inconfessabili livori personali e per insanaabile vigliaccheria. **M. De Rosa**

I componenti il comitato si dichiarano solidali col compagno De Rosa, delle cui affermazioni assumono completa la responsabilità.

Pro vittime reazione italiana

Clinton, Ind. — A mezzo il parroco 4,00, a mezzo Guglielmetti 2,00, a mezzo Demo 1,75, a mezzo Ferrini 2,25 10,00
Che con m. o. inter. 119993 sono stati da noi rimessi al Libertario Casella Postale 10, Spezia in data 13 Agosto 1914.

Pro scioperanti del Colorado

Somma precedente 50,97
Goodspring, Nev. — G. Stablum 1,00
Cleveland, O. — A mezzo Balzano (v. comunicato) 20,00
Totale \$ 70,97

Il Grande Sciopero magnifico romanzo di CARLO MALATO.

Indirizzare le richieste accompagnate dal relativo importo, esclusivamente: **Gruppo Autonomo, box 53 East Boston, Mass.**



Mother Earth. — Rivista mensile, Emma Goldman e Alexander Berkman. Sommario del Vol. IX, No. 5, 1914.

To Our Martyred Dead, Adolfo Wolff; The Lexing Explosion; Charles Berg, Carl Hanson, Louise Berger; The Fight in Tarrytown and Its Tragic Outcome, L. D. Abbott; Dynamite! Charles Robert Plunkett; A Gauge of Chage, A. Berkman; The Pantheon of the social Revolution; Upton Sinclair's Statement; Anarchism: Communist or Individualist? Both, Max Netlau; To Our Friends, E. Goldman.

Abbonamento per un anno \$ 1,00, una copia 10. Indirizzare tutto a Emma Goldman, Office: 74 West 119th Street, New York City.



Abbonatevi a FACCIA A FACCIA col NEMICO

CRONACHE GIUDIZIARIE dell'anarchismo militante

Si pubblica una dispensa per settimana, la spedizione agli abbonati viene fatta ogni 15 giorni. L'abbonamento alle prime 32 dispense, da 16 pagine l'una, illustrate, formanti il primo volume, costa

Un dollaro.

Con l'ultima dispensa gli abbonati riceveranno pure un'elegante copertina. Le prime 10 dispense già uscite contengono: Avvertenza degli Editori. Una protesta che potrebbe anche essere prefazione. **Giovanni Passanante** e l'attentato a Umberto I in Carriera Grande — Napoli 17 novembre 1878. **Sofia Perowskaja** e l'attentato del 13 marzo 1881 contro lo czar Alessandro II. **Il processo di Carlo Gallo** per l'attentato alla Borsa di Parigi il 5 marzo 1886. **Come i minatori di Deczeville** giustiziarono il 26 gennaio 1886 l'ingegnere Watrin. **Le esplosioni di Lione** ed il processo di Kropotkin, Gauthier, Bernard e compagni.

Per abbonamenti rivolgersi al: **Gruppo Autonomo, Box 53, East Boston, Mass.**

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Vancouver, Canada. — M. Beltrami 1,50, E. Preioni 1,50 3,00
Merrit B. C., Canada. — Marconi E. 1,50, L. Ricci 1,50 3,00
Waterbury, Vt. — G. Paietta 1,00, B. Meneghini 1,00 2,00
Almy, Wyo. — G. Pateno 1,00
E. Bridgewater, Mass. — Bartolomei G. 1,00
Columbus, Ohio. — L. Massocco 1,00
E. Boston, Mass. — V. Rospo 1,00
Detroit, Mich. — F. Resce 2,00
New Haven, Conn. — Gruppo P. Gori 1,00, L. Pagnetti 50, L. Paoloni 50 2,00
Coccanile, Italia. — C. Buosi 1,50
Livingston, Ill. — E. G. 1,00
A. Tumiati 1,00 2,00
Arma, Kansas. — D. Mengarelli 1,00, L. Giacoletti 1,00 2,00
Atlantic City, N. J. — C. Moretti 1,00
Valdez, Colo. — V. Carocchia 1,00
Phila, Pa. — U. Paolini 1,00, A. Mazzarelli 1,00, A. Barilotti 1,00 3,00
Lohrville, Wis. — E. Neri 1,00
Rockland, Mass. — J. Valei 2,00
Highwood, Ill. — A. Nannini 1,00
Willimantic, Conn. — A. Carocci 1,00, F. Giordani 1,00 2,00
1,00, G. Ziella 1,00 3,00
Norristown, Pa. — F. Bentivoglio 0,50
Paterson, N. J. — J. B. Scussel 2,00
So. Chicago, Ill. — A. Ganz 1,00
Albany, N. Y. — L. Ciminieri 1,00

Cronaca Sovversiva

VOL. XII. AUGUST 15, 1914 N. 33 PUBLISHED WEEKLY 81 A Pleasant St., Lynn, Mass.

One year's subscription \$1,00
Foreign and Canada 1,50
Single copy \$0,02

Entered as second-class matter at the post-office at Lynn, Mass., under Act of Congress of March 3rd 1879.

PIETRO CONTINENZA, Publisher.

White Plains, N. Y. — P. Lidmido 1,00
Readsboro, Vt. — P. Sincairi 1,00
So. Bethlehem, Pa. — A. Belalati 1,00
Valdez, Colo. — L. Circo 1,00, G. Flocari 1,00 2,00
Milford, Mass. — P. Zachilla 1,00
New Haven, Conn. — Portoluris 1,00, C. Saponaro 50, C. Turcio 1,00 2,50
So Superior, Wyo. — A. Zandron 1,00
New York. — A. De Felici 1,00
Somerville, Mass. — F. Cari 1,00
Phila, Pa. — C. Lizzi 1,00
New York. — P. Allegra 1,00
Old Forge, Pa. — A. Agostini 1,00
Belgium, Wis. — Ben Di Biase 1,00
Mt. Vernon, N. Y. — G. Riego 1,00, V. Diambra 1,00 2,00

TOTALE ABBONAMENTI \$55,50

SOTTOSCRIZIONE

Vancouver B. C., Can. — L. Ricci 50, E. Marconi 50, E. Preioni 1,00 2,00
New York. — O. Lodi, vend. giornali 1,00
New Haven, Conn. — R. Bonazzelli 50, G. Lombardozzi saluta famiglia Galleani 1,00, S. Sacconi 1,00, Cecchini 50, G. Caporale 25, G. A. Balducci 50, S. Pio 25, E. Antognoni saluta P. Rinaldini 50, C. Turcio saluta Speciale 25, E. Antognoni vend. giornali 85 5,60
Arma, Kans. — Idea vend. gior. 0,40
Scansano, Italia. — Dott. F. Ippoliti 0,30
Phila, Pa. — S. Santarelli 1,00
Allison, Pa. — V. Marchionna 2,00
Norristown, Pa. — F. Bentivoglio 0,25
So. Chicago, Ill. — A. Ganz 1,00
Brockton, Mass. — S. Castano per giornali 2,50
New York. — J. Baron vendita giornali 1,00
New Haven, Conn. — G. Turcio per giornali 0,50
Dedrick, Cal. — Il Maledetto: Fate ciò che vi pare 1,50
Belgium, Wis. — Ben Di Biase 1,00
Buffalo, N. Y. — Fra compagni a mezzo Casciani 1,00

TOTALE SOTTOSCRIZIONE \$ 19,05

Riassunto Amminist. N. 33

Deficit precedente 8,80
Totale spese 77,09
ENTRATA: Abb. 55,50
“ SOTT. 19,05
TOTALE ENTR. 74,55
Disavanzo 2,54
DEFICIT! \$ 11,34

Max Stirner

Studio storico e critico di V. ROUDINE traduzione di MENTANA

Di questo studio che la Cronaca Sovversiva pubblicò a puntate tra il Gennaio e l'Aprile del 1911 il Gruppo Autonomo, “sicuro di giovare allo sviluppo delle idee libertarie, di far piacere ai compagni studiosi e di rendere un segnalato servizio agli avversari che del “opera di Marx Stirner discorrono con mala fede od incoscienza, disinvolti sì, ma egualmente sciagurate”, ha fatto una magnifica edizione con note ed illustrazioni che pone in vendita a **dieci soldi la copia.**

Presso il Gruppo Autonomo, box 53, East Boston, Mass.

Se vi e' scaduto l'abbonamento pagatelo senza ritardo.